

Sulle commissioni scontro nel Ppe

La lotta per la guida degli Esteri e dell'Ambiente ha bloccato l'accordo tra tutti i gruppi per il rinnovo delle presidenze
I deputati polacchi vogliono la poltrona del tedesco Brok. Incarichi per la nuova formazione di estrema destra?

L'onorevole Frasson, oltre ai voti del proprio gruppo (42), è comunque riuscita a strappare centrotre voti da parlamentari di altri gruppi politici. Il neo presidente Hans Gert Poettering ha rivolto all'assemblea un saluto ringraziando in primis il decano d'aula, l'italiano Giovanni Berlinguer, per la conduzione delle procedure elettorali e sottolineando poi che il suo impegno sarà profuso per fare in modo che i cittadini capiscano il ruolo del Parlamento europeo a favore della democrazia. La dignità dell'uomo, lo Stato di diritto e la solidarietà dei popoli guideranno la sua azione. Annunciando poi che presenterà il suo programma di lavoro durante i lavori della prossima sessione plenaria di Strasburgo il 13 febbraio prossimo ha annunciato di voler, per quell'occasione, invitare i presidenti dei parlamenti nazionali per dimostrare, che al di là delle idee politiche, tutti hanno la comune volontà di costruire un'Unione europea più unita, nel rispetto delle identità nazionali. L'elezione dei 14 Vice presidenti, che sostituiscono quando necessario il presidente del Parlamento europeo e compongono con lui l'ufficio di presidenza, si è svolta anche senza alcuna sorpresa rispetto agli ac-

cordi presi tra i gruppi politici. Infatti, essendosi presentati 14 candidati per ricoprire i 14 posti, la votazione si è resa necessaria solo per definire l'ordine dei vice presidenti utile per la definizione degli incarichi all'interno dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento. Tra le competenze spettanti all'ufficio di presidenza vi sono quelle relative all'organizzazione interna del Parlamento, del suo segretario, all'attività parlamentare (è quest'organo che propone all'aula l'ordine del giorno dei lavori delle plenarie). Due vice presidenti vengono poi scelti per curare le relazioni con i parlamenti nazionali e tre vice presidenti (appartenenti almeno a 2 gruppi politici) vengono nominati per comporre la Delegazione del Parlamento al Comitato di conciliazione (proposto alla ricerca dell'accordo con il Consiglio).

glio e la Commissione nelle procedure legislative di codecisione) per un periodo di 12 mesi. I rappresentanti italiani sono aumentati rispetto al periodo precedente vedendo, oltre alla riconferma dei Vice Presidenti Mario Mauro (Forza Italia) Luigi Cocilovo (Uniti nell'Ulivo), anche la presenza della neo eletta Luisa Morgantini (indipendente di Rifondazione Comunista) già presidente della Commissione Parlamentare per l'aiuto allo Sviluppo. Infine sono stati eletti, sempre per acclamazione i 6 questori (che do-

vrebbero tornare ad essere cinque nella prossima legislatura) che hanno incarichi di natura amministrativa e finanziaria concernenti direttamente i deputati. Ad essi spetta la responsabilità del registro pubblico in cui i deputati dichiarano le loro attività professionali o i sostegni finanziari o di altra natura che ricevono durante il loro mandato da parte di soggetti terzi.

Non tutto il processo di rinnovamento di metà legislatura ha po-

tuto compiere il suo corso. Le commissioni parlamentari, che avrebbero dovuto anch'esse vedere la loro propria nuova composizione, non ha avuto luogo e per la prima volta nella storia del Parlamento è stata rinviata. È previsto che questo rinnovo abbia corso durante i lavori della prossima sessione plenaria che si svolgerà a Bruxelles alla fine del mese di gennaio. Il motivo risiede nel conflitto, risultato insanabile, fino ad oggi, all'interno del Gruppo Popolare Europeo.

La successione del Pre-

sidente Poettering ha visto coinvolte le differenti anime del gruppo e l'elezione finale dell'attuale presidente popolare, il francese Joseph Daul, ha registrato una netta spaccatura.

Il Gruppo PPE, nelle sue innumerevoli riunioni non è riuscito ad individuare il proprio candidato alla presidenza della Commissione Affari Esteri e alla presidenza della Commissione Ambiente, commissioni di notevole rilevanza che, secondo il "gentlemen agreement" tra i gruppi politici basato sul metodo D'Hondt spettano appunto ai popolari.

La situazione di stallo ha fatto riflettere sulla procedura del cambio di metà legislatura. Procedura che non ritrova simili nelle altre assemblee parlamentari, come ad esempio il Parlamento Italiano, dove la durata degli incarichi coincide con la durata della legislatura.

La composizione del Parlamento Europeo, in conseguenza dell'avvenuto allargamento ai due nuovi paesi, Bulgaria e Romania, ha visto la creazione di un nuovo gruppo politico che ha suscitato, in particolar modo in seno alla casa socialista, notevoli perplessità. Il Gruppo di estrema destra "Identità, Sovranità e Tradizione", guidato dal francese Bruno Gollnisch, già accusato di revisionismo storico, composto da venti parlamentari può ora ambire a posti di rappresentanza istituzionale all'interno del Parlamento. Per impedire che ciò avvenga, in considerazione del fatto che i neo nazisti possono sì essere legittimamente eletti al Parlamento, ma politicamente risulta non accettabile che questi possano rappresentare l'istituzione, il Presidente dei socialisti europei Martin Schulz aveva lanciato l'idea del cordone sanitario per evitare alla nuova formazione di occupare posti di rappresentanza nelle commissioni parlamentari.

Non avendo ricevuto il consenso di tutti gli altri gruppi politici sarà quindi attraverso candidature alternative a quelle espresse dal Gruppo IST che l'azione di boicottaggio potrà aver luogo.

VICEPRESIDENTI

10 PSE 207 voti Pierre MOSCOVICI Francia	11 PSE 193 voti Manuel dos SANTOS Portogallo	12 ALDE 192 voti Diana WALLIS Gran Bretagna	13 PSE 180 voti Marek SIWIEC Polonia	14 UEN 128 voti Adam BIELAN Polonia
5 PPE/DE 262 voti Mario MAURO Italia	6 PSE 260 voti Miguel MARTÍNEZ MARTÍNEZ Spagna	7 ALDE 234 voti Luigi COCILOVO Italia	8 PSE 217 voti Mechtild ROTHE Germania	9 GUE/NGL 207 voti Luisa MORGANTINI Italia
1 PPE/DE 322 voti Rodi KRATSA TSAGAROPOULOU Grecia	2 PPE/DE 300 voti Alejo VIDAL-QUADRAS ROCA Spagna	3 Verdi/ALE 285 voti Gérard ONESTA Francia	4 PPE/DE 274 voti Edward McMILLAN-SCOTT Gran Bretagna	

È nato nel settembre del 1945 in Germania, alla fine della guerra. Laureato in Giurisprudenza, è deputato del Parlamento dal 1979. Ha guidato il gruppo Ppe dal 1999 sino all'elezione a presidente il 16 gennaio scorso. Ha ottenuto 450 dei 689 voti validi.



PRESIDENTE
PPE/DE

Hans-Gert PÖTTERING
Germania

I Presidenti dal 1952 ad oggi

PRESIDENTI DELL'ASSEMBLEA COMUNE DAL 1952 AL 1958

1952 - 1954: Paul-Henri SPAAK (Soc, Belgio)
1954: Alcide DE GASPERI (CD, Italia)
1954 - 1956: Giuseppe PELLA (CD, Italia)
1956 - 1958: Hans FURLER (CD, Germania)

PRESIDENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO DAL 1958 AL 1979

1958 - 1960: Robert SCHUMAN (CD, Francia)
1960 - 1962: Hans FURLER (CD, Germania)
1962 - 1964: Gaetano MARTINO (L, Italia)
1964 - 1965: Jean DUVIEUSART (CD, Belgio)
1965 - 1966: Victor LEEMANS (CD, Belgio)
1966 - 1969: Alain POHER (CD, Francia)
1969 - 1971: Mario SCALBA (CD, Italia)
1971 - 1973: Walter BEHRENDT (Soc, Germania)
1973 - 1975: Cornelis BERKHOUWER (L, Olanda)
1975 - 1977: Georges SPENALE (Soc, Francia)
1977 - 1979: Emilio COLOMBO (CD, Italia)

PRESIDENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO DOPO LE ELEZIONI A SUFFRAGIO UNIVERSALE

1979 - 1982: Simone VEIL (LDR, Francia)
1982 - 1984: Pieter DANKERT (PSE, Olanda)
1984 - 1987: Pierre PFLIMFIN (PPE, Francia)
1987 - 1989: Lord Henry PLUMB (PPE, Gran Bretagna)
1989 - 1992: Enrique Baron CRESPO (PSE, Spagna)
1992 - 1994: Egon KLEPSCH (PPE, Germania)
1994 - 1997: Klaus HÄNSCH (PSE, Germania)
1997 - 1999: Jose Maria GIL ROBLES (PPE, Spagna)
1999 - 2002: Nicole FONTAINE (PPE, Francia)
2002 - 2004: Pat COX (ELDR, Irlanda)
2004 - 2007: Josep BORRELL (PSE, Spagna)

SOC = Socialisti
CD = Cristiano Democratici
L = Liberali
LDR = Liberal-Democratici
PPE = Popolari
PSE = Socialisti

Legenda

a cura di Gianni MARSILLI

Alfred Gusenbauer

Alfred Gusenbauer, 46 anni, socialdemocratico, neocancelliere austriaco. È alla testa di una coalizione assieme ai popolari, il che gli è valso qualche fischio, il giorno dell'investitura, da parte di un migliaio di giovani. Ma a dividere la Spoe dai conservatori è solo un piccolo 1 per cento, 34 contro 33: Gusenbauer non aveva margini di manovra. E comunque era riuscito a conquistare i feudi storici dei popolari a Salisburgo e in Stiria, rimettendo in carreggiata il partito dopo sette anni di opposizione e incertezza. Auguri.



I gemelli Kaczynski

Ancora loro, i gemelli Kaczynski, reggitori della Polonia. Il loro partito Diritto e Giustizia vuole spostare la Festa del Lavoro dal Primo Maggio al 6 gennaio, giorno della Befana (o dei Re Magi). C'è un'altra ipotesi: di festeggiare i lavoratori il 31 agosto, data anniversario della fondazione di Solidarnosc nel 1980, e degli accordi di Danzica. Ma la "nazionalizzazione" del Primo Maggio potrebbe trovare l'opposizione degli stessi lavoratori polacchi, che cominciano ad averne abbastanza di simili trovate. Doppi auguri a loro.



L'altalena